

GENTE Fa discutere la mucca con geni umani, nata in provetta in Argentina.

ROSITA CI DARÀ LATTE DI MAMMA

**IL DNA DI UN BOVINO È
STATO INCROCIATO CON
QUELLO DELL'UOMO.
«RIPRODURRÀ LA
POPPATA MATERNA»,
DICONO I RICERCATORI.
MA IL PEDIATRA: «NON
È LA STESSA COSA»**



di Francesco Vicario

La balia del Ventunesimo secolo? Sarà a pelo corto, coda lunga e avrà lo sguardo bovino. Già perché, in un futuro prossimo, anche le mucche potrebbero produrre latte materno. Si tratta dell'ultima frontiera della genetica che ha fatto capolino presso il National Institute of Agrobusiness Technology e la National University di San Martin, poli di ricerca d'eccezione in Argentina. Qui si è portata a compimento la "creazione" di Rosita, la mucca nata il 6 aprile scorso alla quale sono stati aggiunti, quando ancora era in stato embrionale, frammenti di Dna umano. In particolare, si è trattato di inserire nel codice genetico del bovino due proteine fonda-

**ALL'ANIMALE
SONO STATE
IMPIANTATE
LE PROTEINE
DELLA
CRESCITA**

di ricerca d'eccezione in Argentina. Qui si è portata a compimento la "creazione" di Rosita, la mucca nata il 6 aprile scorso alla quale sono stati aggiunti,

**È IL PIÙ NUTRIENTE
PER LO SVILUPPO
Nei primi mesi di vita
l'allattamento
al seno soddisfa
il fabbisogno proteico
e nutrizionale
del bambino.**





LA VITELLINA "CLONATA"
 Balcarce (Argentina).
 Julian Dominguez,
 ministro dell'Agricoltura
 (a destra), e un
 ricercatore mostrano la
 mucca Rosita, che
 produce latte umano.

mentali per la crescita del neonato: la lattoferrina, che rinforza il sistema immunitario, e l'isozina, che ha una potente capacità battericida. Tutto per ottenere latte materno da quello vaccino. Ma qual è la portata di questa ricerca?

«Niente di epocale. Sono almeno 20 anni che si inseriscono elementi genetici degli esseri umani nei bovini per avere un aiuto nella nutrizione in-

fantile», spiega Bartolomeo Biolatti, preside della facoltà di veterinaria dell'Università di Torino. «C'è da essere ottimisti, ma guardiamo il risultato: per ora è stata "creato" un solo esemplare. Non sappiamo quanto vivrà, che tipo di latte produrrà una volta arrivata alla maturazione e se sarà in grado di riprodursi», dice Biolatti.

Dubbi rispetto all'efficacia della

scoperta ce ne sono eccome. Così la pensano anche le persone comuni: Coldiretti ha diffuso una ricerca di Eurobarometro secondo cui 3 persone su 4 sono contrarie a nutrire i propri figli con latte materno ottenuto tramite manipolazione genetica. «E non si tratta solo di una questione nutrizionale», spiega la dottoressa Pierina Santini, neonatologa all'ospedale Gaslini di Genova. «Il momento dell'allattamento è fondamentale per costruire un rapporto di stretto legame tra madre e figlio, il bagaglio di emozioni che costituiscono il cardine dei primi mesi di vita». Poi, anche la chimica vuole la sua parte. «Si possono aggiungere o togliere proteine per adattare il latte animale all'uomo: ma ogni latte

materno è "studiato" per incontrare le esigenze del singolo neonato, con quantità di sostanze nutritive che variano, dall'inizio e alla fine della poppata e della giornata». Insomma, è troppo particolare per essere "copiato". «Pensiamo alla biodisponibilità, cioè la capacità del latte di veicolare sostanze fortificanti: in un litro di latte materno, per esempio, la quantità di ferro è inferiore rispetto a quella presente nel latte artificiale. Ma l'organismo del neonato la assimila di più». Senza contare che la poppata previene anche patologie future, «come ipertensione, obesità e diabete».

D'accordo anche Melania Rizzoli, medico e parlamentare membro della Commissione Affari sociali: «Mi risulta che la sperimentazione sia stata approntata per trovare un latte che superi l'intolleranza dei neonati a quello artificiale. In quest'ottica la ricerca, che sta facendo passi da gigante soprattutto all'estero, non va osteggiata ma stimolata, perché è finalizzata al benessere dei bambini». Ma è impensabile arrivare a sostituire il latte umano con il latte animale: «L'intelligenza umana non riuscirà mai a eguagliare il miracolo della vita».

**SECONDO LA
 COLDIRETTI,
 3 GENITORI
 SU 4 NON
 DAREBBERO
 LATTE OGM**